

Carta da minuta

Lanciano, 26.9.1960

SENATO DELLA REPUBBLICA
al cont. 30

Prof. Luigi CARINCI
Commissario Comunale D.C.
LANCIANO

e p.c. all'On. Aldo MORO
Segretario Politico D.C.

ROMA

al Dott. Carlo BOTTARI
Segretario Provinciale D.C.

CHIETI

all'On. Prof. Mario COTELLESA
Camera dei Deputati

ROMA

Caro Commissario,

il rapido approssimarsi della data delle elezioni amministrative mi spinge a scriverti la presente per richiamare la tua attenzione, come è mio dovere di parlamentare, sulla difficile situazione lancianese.

Per la verità, ho sperato fino ad oggi che tu, nella tua qualità di Commissario Comunale d.c. di Lanciano e di V. Segretario Provinciale, avresti ritenuto opportuno ascoltare, se non il mio consiglio, almeno il mio

Carta da minuta
parere in rapporto ad una situazione tanto delicata.
So che, a termini di statuto, non avevi il dovere di farlo, tuttavia rimango dell'avviso che il parere di un parlamentare debba essere ascoltato almeno in occasione delle elezioni amministrative della sua città, e prima che si proceda all'espletamento di tutte le operazioni formali e sostanziali che precedono le decisioni definitive.

Malgrado ciò, a scanso di miei personali responsabilità presenti e future, ritengo doveroso esprimerti il mio punto di vista sulla situazione:

1) Lo schieramento delle forze avversarie in Lanciano si prevede, come tutti sanno, agguerrito su tutti i fronti.

Abbiamo all'estrema sinistra un P.C.I. che in questi ultimi anni ha rafforzato le sue posizioni e che certamente non rappresenta più la forza trascurabile di alcuni anni addietro; all'estrema destra abbiamo lo schieramento monarchico-fascista che, mettendo a profitto anche la sua partecipazione all'amministrazione comunale uscente, ha acquistato baldanza e si presenta alla competizione proponendo nomi che, volenti o nolenti noi, avranno il loro seguito; per quanto riguarda il P.S.I., tutti sappiamo come le sue posizioni sono

Carta da minuta
tutt'altro che in regresso; non dobbiamo trascurare il P.
R.I. che, pur se non riscuote i consensi di una volta, con-
serva sempre un suo seguito considerevole; non è esclusa,
infine, la ripresentazione di una lista di "contadini" che
sarà di notevole disturbo, come già è stato sperimentato
nelle elezioni del 1956.

2) In questo quadro generale poco consolante la
D.C. si presenta, oltre che con il naturale svantaggio di
chi, avendo governato, ha da rendere conto delle normali
manchevolezze, con atteggiamento di incertezza, di scettici-
simo e forse anche di rinuncia, proveniente da una caotica
situazione interna di partito nel quale governa una maggio-
ranza non verificata nei modi e nei termini statutari, men-
tre si vuole artatamente chiudere la bocca ad una ~~è~~ minoran-
za che nell'ultima prova di votazione ha dimostrato di non
essere più tale.

Quando sarebbe stato necessario studiare tutti i mez-
zi per appianare contrasti, per ridare al partito coesione
e mordente, ben sapendo la difficoltà della prova che ci
attendeva, si è lasciato che le cose andassero avanti da
sé senza curarsi delle conseguenze, indulgendo solo alle
beghe dei politicanti da caffè o alle meschine manovre di
colore che hanno sempre mescolato e rimediato nel calderone
della D.C. di Lanciano, solo preoccupati di tenersi a gal-

la nel pentito delle grette competizioni personalistiche.

Carta da minuzia
Siano così universali oggi le decisioni più determinanti e più gravi in rapporto alle ormai incombenti scadenze elettorali a un comitato composto per la maggioranza di persone che, pur fornite di requisiti personali degni di altissima stima, non rappresentano né le forze reali degli iscritti né tanto meno quelle dell'elettorato.

Procedendo in questo modo certo tutte le forme sono salve, ma non si salva il partito né si salvano le posizioni elettorali d.c..

Di fronte a un tale stato di cose e considerato che ormai, data la scarsità del tempo, non è possibile procedere per le vie della normalità, ritengo mio dovere rivolgergli un caldo appello perché, nella tua duplice veste di V. Segretario Provinciale e di Commissario Comunale, studi i mezzi di emergenza necessari affinché, uscendo immediatamente fuori dall'attuale situazione di incongruenza e di auto-lesionismo, vengano presentati dalla D.C. lancia-nese, tanto nella competizione provinciale quanto in quella comunale, nomi che non soltanto rappresentino la totalità delle forze interne del partito, ma anche - e direi principalmente - riscuotano la stima e la fiducia della massa elettorale.

Cordiali saluti.

(Sen. Vincenzo Bellisario)